

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Corriere del Veneto

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

Padova, Giovedì 14 Settembre 1876

Padova a domicilio 16. — Per il Regno 11. —

Padova, Giovedì 14 Settembre 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zaltoro N. 1221 e 1221 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 30 la linea. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

AVVISO

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

LE ELEZIONI GENERALI

Osserva giustamente il *Presente* che sin da quando si produsse il voto del 18 marzo e che al vecchio e logoro partito di destra succedette dopo sedici anni di faticosa lotta la Sinistra parlamentare, sorse subito la necessità morale che un tale avvenimento venisse suffragato dal voto del paese, e noi e più specialmente il nostro egregio ed autorevole corrispondente, propugnammo una tale necessità, come logica conseguenza di quel mutamento di uomini e di idee, che per la prima volta dopo la costituzione del Regno d'Italia facevano le loro prove al governo.

Si negò, si contraddisse, si trassero in lungo le incertezze, gli equivoci e cosa singolare a notarsi, i vinti del 18 marzo menarono più che mai scalpore per una risoluzione che avrebbero dovuto invocare, se fosse stata verità, quella che andavano insinuando che l'avvenuto spostamento di partiti non fosse che opera di equivoci, di grette ambizioni e di offesi interessi municipali. Or bene, se tutto ciò fosse stato vero, ragione di più perchè si avesse a procedere allo scioglimento della Camera e ad interrogare la volontà del paese per chiarire questi dubbi, per determinare nettamente la situazione politica e la via da seguirsi agli uomini, che ne assunsero l'arduo compito.

In questo lungo periodo si fecero a bello studio sorgere meschini conflitti tra uomini e partiti, si tentò seminare la discordia e la confusione tra gli alleati della vittoria: si fabbricarono calunnie si evocarono spettri di cospiratori e di cospirazioni; ma tutte queste manovre, tutte queste arti si ruppero contro il buon senso del pubblico che a vece di diffidare, sorrise di pietà e di scherno per gli impotenti sforzi dei demolitori consorteschi.

Ci fu persino un momento che taluni dei nostri amici dubitarono della fermezza del nuovo ministero a procedere allo scioglimento della Camera, ma in mezzo a questo diverso voci, o questi dubbi noi tenemmo fermo in questa nostra convinzione, avvalorata ognor più dalle precise informazioni del nostro corrispondente che, per l'elevata posizione politica che occupa e più d'ogni altro addentro alle segrete cose, confermò sempre l'irremovibile volontà del ministero a procedere alle nuove elezioni dei deputati.

Oramai il fatto si può dire compiuto, nè saremo noi a menar vanto di essere

stati facili indovini, avvegnachè più che una nostra convinzione, fosse un'imprevedibile ossequio al paese, che salutò plaudente il fausto avvenimento del 18 marzo. Ora che la incredulità ha ceduto il suo posto all'evidenza, non rimane che a prepararsi alle elezioni, a stringere in un fascio tutte le coscienze oneste e desiderose del benessere del paese — a cessare dalle bizantine questioni del più o del meno — a non discutere sulle probabilità delle intenzioni, ma sulla realtà dei fatti — a combinare in modo l'opera comune affinché la conseguita vittoria del 18 marzo non si risolvano in un'amara derisione e in una sventura per le libere istituzioni e per il progresso.

Cosa valgano i nostri avversari lo sappiamo in che modo, facciamo l'opposizione, in questi pochi mesi l'abbiamo veduto e toccato con mano. Ogni arma per essi è lecita e non risparmiano, ne risparmiarono la calunnia ed anche il tradimento, ove possano riescire a sorprendere la buona fede del popolo. Per loro carità di patria fu sempre l'ambizione del potere e la soddisfazione dei loro individuali interessi — vasta società di complicità, questi consorti non sanno crederci di non dover più manipolare la sostanza e l'onore dell'Italia, entro cui digiazzarono, come tanti Sibariti.

Avremo dunque a combattere e molto, ma la vittoria non può essere dubbia, ce ne stanno garantiti il dispetto troppo visibile dei nostri avversari, che tradiscono la tema della loro sconfitta, e la simpatia manifesta con cui il paese ha salutato l'atto di fiducia del presente Ministero, col l'interrogarlo, solennemente sul programma, che deve realmente riparare al mal fatto nei sedici anni, durante i quali malauguratamente dominò il partito della consorteria.

Noi non avremo organini ed organoni stipendiati, né faremo stampare ignobili articoli come quello di *Elettori alle Assise*: questa lealtà di combattere la lazzarona a coloro che, godendo ancora del beneficio dei bandi venali, non cessano dal vilipendere colla più scuriale opposizione l'attuale ministero, in barba al famoso articolo 9 del loro contratto. E questo ci sembra il più bello elogio della pazienza dell'onorevole Nicotera.

Di tutto questo però nulla è importa: noi fidenti nel buon diritto del nostro partito, aspettiamo sereni il giorno del giudizio, non timorosi del *reddo rationem*, al quale sono appellati i sostenitori della consorteria.

A rivederci alle elezioni!

Moderati e Clericali

Virgilio Marchese dalla sua modesta casa parrocchiale di Cardè ha steso la mano a Giacomo Dina dell' *Opinione*, ed a Ruggiero Bonghi della *Perséveranza*, ed entrambi, sebbene non uniti per nascita e sacramento dallo stesso fido religioso, l'hanno accolta, benedetta e baciata.

Nella sua lettera di giovedì stampata nella *Perséveranza* il parroco di Cardè fa un'analisi retrospettiva di alcune elezioni avvenute sotto il passato ministero e nella sfera ristrettissima delle sue informazioni ne conta parecchie fatte sotto gli auspici, ed il concorso del clero cattolico. Citiamo le sue parole:

«A Chieri i cattolici votarono per l'on. di Sambuy; a Pontecorvo, antico collegio del conte Solero della Margherita, votarono per marchese Salvago; e poi per Pingagnone Argenzi».

«A Voltri l'on. Visceva dovette gran parte di suffragi, e forse l'esito della sua candidatura, ai suffragi dei cattolici. Nel collegio di Vigone i cattolici votarono per commendatore Oytana, fondatore della Cassa ecclesiastica».

Bastino queste poche ed autorevoli citazioni. La elezione cattolica del commendatore Oytana è stata calorosamente promossa da Quintino Sella; che tiene in tasca come cartavoglio il diploma ricevuto dal Dollinger.

Ne meno cattoliche furono le elezioni di Domenico Berti, di Carriutti e di Biagio Caranti nell'eroica Cuneo. La occasione per analizzare questi fatti è imminente; per ora bastino questi cenni, torniamo al parroco di Cardè.

La *Destra* parlamentare, secondo l'avviso del prefato parroco e canonico, è un buon stato maggiore con poca truppa; i cattolici sono un buon esercito senza stato maggiore.

Dopo queste premesse che noi citiamo testualmente dalla lettera di Cardè, le conclusioni sono naturali ed evidenti.

Negli elettori clericali la *destra parlamentare* potrà trovare l'elemento della propria forza, e quindi la truppa di cui ha bisogno; e la *Perséveranza* trova così oneste ed opportune queste conclusioni che le sottoscrive, e dichiara che non è punto difficile intendersi con sacerdoti com'è Virgilio Marchese.

I connubii della matrona Lombarda non sono più clandestini ma aperti e solenni. La *Destra* parlamentare accetta il programma e la bandiera del parroco di Cardè.

Giacomo Dina se sarà buono, e non turberà la lega cattolica, avrà pur esso un posto. La processione è incominciata, e il ministro Nicotera è avvertito.

E restano avvertiti altresì gli elettori liberali; essi dovranno stare bene in guardia onde non cadere nella trappola abilmente montata dai moderati, i quali, pur di vincere, non hanno vergogna di allearsi ai clericali.

L'eredità del Contatore

È da parecchi giorni in Firenze la Commissione ministeriale incaricata di esaminare i nuovi congegni meccanici, fra i quali dovrà prescegliersi quello destinato a sostituire l'attuale contatore nella percezione della tassa sul macinato.

Già oltre centosettanta macchine diverse sono state presentate al concorso, e consegnate nei magazzini dell'Amministrazione presso il Ministero delle finanze (via Cavour), e molti degli inventori sono giunti per assistere di persona alla montatura dei loro congegni.

L'operosissimo presidente della Commissione ha già firmato appositi contratti coi proprietari di diversi mulini della provincia, per l'applicazione di ciascuna macchina ai rispet-

tivi palmenti, affine di iniziare una serie di esperimenti e di prove, atti a porre in evidenza i pregi e i difetti delle macchine presentate. Questi esperimenti incominceranno fra breve, e contemporaneamente avranno principio le sedute della Commissione giudicante che, come tutti sanno, è presieduta dall'on. comm. Ferrara, e conta fra i suoi membri distinti ingegneri, valenti periti e alcuni onorevoli deputati.

L'emigrazione in Italia

Abbiamo per lo passato sostenuto ripetutamente che le misure restrittive in fatto di emigrazione avevano per naturale effetto di provocare l'emigrazione clandestina nei porti esteri, daddove si poteva, e si può ancora recarsi in qualsiasi parte dell'America senza recapiti, perchè all'emigrante riesce facile l'andare ad imbarcarsi in Francia, per ove non abbisogna di essere munito di documenti.

L'effetto di queste misure, abbiamo in allora detto, era quello di nulla impedire od infrangere, danneggiando la marina nazionale che pur paga non indifferenti tributi e che si vedeva così tolta una sorgente di lucri che andava invece ad impinguare le casse di armatori esteri.

Una recente statistica sulla emigrazione dal porto dell'Harve ci dà una prova di quanto ragionassimo giusto.

Infatti risulta da tale statistica che nei dodici mesi dal 1° luglio 1875 al 30 giugno 1876 s'imbarcarono all'Harve 32,220 emigranti, di cui 4971 erano italiani. Or bene, considerando che, oltre all'Harve, sono porti d'imbarco per emigranti anche quelli di Marsiglia e Bordeaux, non saremo taocciati di esagerazione se valuteremo il numero degli italiani imbarcati in Francia alla cifra di 40,000.

Preso questa cifra a base, non problematica, ma piuttosto al disotto del reale sarebbe a chiedersi qual danno ne sia derivato al paese da tal fatto, e quanto assai difficile perchè gli effetti si ripercuotono sopra una infinità di altre industrie.

Non solo il nolo è sfuggito alla marina nazionale, ma tutte le provviste di bordo, facchini, barcaioli, ecc.

La posizione dell'Italia è tale che non solo non dovrebbe sfuggire alla sua marina qualunque italiano che si vuole recare in America, ma dovrebbe attirare nei suoi porti l'emigrazione svizzera e parte della germanica.

Le improvvide disposizioni governative hanno causato invece uno spostamento dannosissimo alla economia nazionale.

Il Governo dovrebbe adunque provvedere a impedire che tanto danno continui e ciò può ottenersi coll'abolizione dei passaporti, che nulla giovano perchè si può andare senza di essi a prendere imbarco all'estero; regolare con savie disposizioni l'emigrante onde non sia ingannato, da taluni agenti disonesti e ingannatori e favorire la marina che si dedica al trasporto degli emigranti stessi.

Non è che un'idea gettata agli studiosi ed al Governo il curarsene.

Altro che il De Mata!

Gramiccia Lorenzo — Corte di Roma, 21 luglio 1851 — grassazione — ridotta ad anni 30 — decreto 5 settembre.

Garacina Giuseppe — Corte di Ravenna, 28 marzo 1848 — grassazione con ferite —

ridotta ad anni 5 dalla data del decreto — decreto 5 settembre.

Sottile Vito — Corte di Trapani, 10 agosto 1864 — attentato avente per oggetto di portare la strage contro una classe di persone — ridotta ad anni 25 — decreto 19 settembre.

Lasia-Ara Antonio M. — Corte di Sassari, 31 agosto 1853 — assassinio — ridotta ad anni 30 — decreto 5 settembre.

Corriere del Veneto

Un corrispondente da Udine all'Esopo Bel-lunese, annunciando la fondazione col 1° di ottobre di un giornale quotidiano progressista per quella provincia scrive che fra gli altri ne fu offerta la Direzione al signor Veronesi, già direttore del *Bacchiglione*.

C'è in questo annunzio un errore di nome. Infatti la Direzione del nuovo giornale da fondarsi in Udine fu offerta anche al nostro egregio amico e già Direttore Luigi Cometti, di Verona.

Crediamo che gli amici di Udine avrebbero fatto in lui un ottimo acquisto, ma l'amico Cometti è impegnato invece per la Direzione del giornale progressista che si intende di fondare a Verona, sua patria, prima delle elezioni generali.

Noi siamo lietissimi, che in due delle principali province del Veneto si fondino due giornali quotidiani progressisti — ed agli amici delle due province facciamo caldo appello di sollecitare il lieto avvenimento.

Guardino a Rovigo, città ben più piccola di Verona e di Udine, dove fiorisce da un pezzo un ottimo giornale quotidiano progressista, il *Polesine*.

E quello che fa Rovigo non sapranno fare Udine e Verona?

In qualsiasi dei due giornali prenderà parte Luigi Cometti, egli ne assicurerà la vita ed il buon nome.

Scrittore onesto, giovane colto, pratico della vita pubblica, letterato valente, Luigi Cometti deve giustamente essere disputato da qualsiasi giornale che sorga a combattere per la libertà e per la patria.

IL PREFETTO DI VERONA

Verona, 12 settembre
Nel mio proscritto vi dava per certa la rimozione del Bazzan da Verona, e questo pure vi confermava l'altro vostro corrispondente, e mio amico L. D. M. B. in illimpido.

Ora invece ho motivo di credere, da quanto mi si scrive da Roma, che noi non abbiamo dato corpo che a delle ombre, mentre il ministero non ha menomamente presa una tale delibrazione, quantunque — a mezzo della consorte, all'uno andata in alto molto in alto — sia stato tentato ad un passo, che lo avrebbe pregiudicato nella opinione di tutti i sinceri progressisti non solo, ma di quei moderati onesti che non conoscono le manovre dei loro capocchia, e che alle gare partigiane antepongono il bene della città nostra, tanto saggiamente confidate nelle mani del prefetto Bazzan.

Il ministero tutto anzi, e questo ve lo posso assicurare di certa scienza, ripone la maggiore fiducia in lui, perchè ne conosce l'intelligenza, l'operosità e l'onestà. Che se fuvi un po' di tentennamento è male, ma la causa la sapete, e non vi farà meraviglia l'accaduto.

Ad aggiungere legna al fuoco bisogna poi notate anche questo, che si è sparsa la diceria, e la si è divulgata dai giornali consorteschi, che il sig. Bazzan ad ogni modo, nauseato dalla condotta del Nicotera, si sarebbe dimesso. Niente di più falso.

In proposito io sono autorizzato a smentire formalmente che il prefetto abbia mai pensato a dimettersi.

Egli infatti non poteva pensare a ciò, mentre sa e conosce da chi sia stata montata la macchina; mentre sa e conosce come tutti i progressisti non solo, ma tutti i veronesi buoni che non hanno alcun interesse — lo torno a dire, perchè giova il ricordarlo — contrario all'interesse della città e della provincia, lo estimino, lo amino e sarebbero dolenti di perderlo; mentre sa che non è mai venuto meno alla estimazione del ministero.

Tanto v'ho scritto di fretta, perchè mi premie

che questa mia sia pubblicata possibilmente in giornata. — Addio.

Un Veronese

Da Dolo

12 settembre

Domenica abbiamo avuto la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari maschili e femminili del Comune.

Inaugurò la solennità l'egregio maestro Federico Nani con un suo forbito discorso di occasione, nel quale, trattando sulla eleganza della lingua nostra, la desiderò propria, corretta e naturale, e raccomandò alle cure ed alle fatiche di chi è preposto alla educazione dei figli che nelle scuole nostre si ravvivi e colorisca la forma schietta ed originale dell'eloquio italiano.

Segui poi la distribuzione dei premi ai bambini e bambine di ciascuna classe e scuola del Comune. Il premio era una medaglia d'argento od un libro di lettura educative e popolari e veniva consegnato con parole d'affetto e d'incoraggiamento dall'egregio nostro sindaco signor Giacomo Peracini.

Mi si permetta qui di toccare una particolarità della festa; particolarità abbastanza rara, se vogliamo, ma che io desidererei unica nel suo genere. Il soprintendente scolastico ha voluto premiare la diligenza di un ragazzino, il quale esordisce privatamente nell'arringa degli studi, accordandogli di sua specialità una piccola medaglia. Il fatto sarebbe lodevole anzi, se non vestisse le apparenze del privilegio. Mi pare che ad una pubblica solennità non si possa legare per forza questione di privata esultanza, e che le gioie domestiche si debbano più propriamente festeggiare nel santuario delle famiglie.

Finita la distribuzione, il Commissario istrutturale onorevole signor Bianchi disse parole di encomio agli scolari, ai docenti, alle autorità comunali; fece plauso allo sviluppo ed al progresso dell'istruzione, inneggiando alla scuola come al palladio delle civili istituzioni e delle nazionali franchigie. E va bene, ma questa istruzione si può dire che veramente e rettamente cammini? Quando i Comuni in Italia spendono 70 milioni per amministrare, e 35 per istruire? Quando misurano il dispendio dell'oggi alla stregua di quanto assegnavano per le scuole vent'anni or sono, e giudicano di fare molto perchè han fatto più del pochissimo? Quando ai quaranta mila operai del pensiero non migliorano le condizioni economiche e le morali specialmente, mentre a taluni si muovono lamenti ed appunti perchè accettano e caldeggiano il progresso della civiltà, lo sviluppo delle istituzioni, il cammino delle idee? Oh non è così, non è così che avremo le nuove generazioni civili!

Ma torniamo a noi. A chiusa della festa venne cantato dagli alunni un piccolo coro composto ed insegnato dal Frasio, musicato dal Valente e accompagnato dall'orchestra del Paese. Una parola di lode a tutti, e che il bene fatto da taluni sia eccitamento per gli altri al ben fare.

Ego

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'undici settembre contiene:

1. R. decreto 24 agosto, preceduto da relazione a S. M., del tenore seguente:

Art. 1. Le disposizioni contenute negli articoli 10 e 16 del Regio decreto sette gennaio 1875, per le quali si stabilisce che non è ammesso a riparar in ottobre chi nella sessione di luglio è fallito nell'italiano, e che all'esame di licenza liceale nessuno può prendere l'iscrizione più di due volte, sono abrogate.

Art. 2. Le altre disposizioni contenute negli articoli 10 e 11 del decreto citato sono mantenute con questa modificazione, che sarà anche concesso il beneficio della riparazione nella sessione del mese di ottobre a chi nella sessione di luglio sarà fallito in tre delle materie del secondo gruppo (filosofia, fisica, storia naturale, storia e geografia), a condizione che abbia superato l'esame in tutte le materie del primo gruppo (italiano, latino, greco e matematica).

2. Il seguente decreto del ministro di pubblica istruzione, in data del 24 agosto:

Veduto l'art. 22 del R. decreto 7 gennaio 1875 sugli esami di licenza liceale, n. 2337 (serie seconda);

Veduto il regolamento contenente le norme da osservarsi per la esecuzione del R. decreto succitato, in data del 22 febbraio 1875.

Il ministro decreta:

Art. 1. Le facoltà riservate al ministro dagli articoli 3 e 6 del regolamento ora mentovato sono demandate ai provveditori agli studi, i quali risolveranno sulle domande dei candidati, suffragate da validi e legali documenti.

Art. 2. L'ultimo comma dell'articolo 7 dello stesso regolamento è modificato in ciò che gli aspiranti alla licenza liceale, provenienti da scuola paterna, non saranno tenuti a presentare i certificati degli studi fatti, rilasciati dagli insegnanti dai quali furono ammaestrati nelle famiglie, bastando all'uopo la dichiarazione dei rispettivi genitori.

3. Disposizioni nel personale dipendente del ministero dell'interno.

Cronaca Padovana

Esposizione bovina. — Come accennammo ieri si apriva l'Esposizione degli animali bovini; siamo stati a vederla. Il locale è ben messo, con decenza e bell'ordine. Ed i signori preposti a quella mostra disimpegnarono il loro mandato con molta solerzia.

Vi sono alcuni esemplari magnifici nei tori. Gli altri animali, circa cento, per la maggior parte sono di razza pugliese od incrociamenti con razze tirolesi.

Intorno a ciò parleremo diffusamente.

Intanto basti il cenno presente. Dall'elenco poi distribuito si scorge che scarso è il numero degli espositori.

La massima parte dei nostri ricchi non si curò punto di questa mostra che tanto interessa l'avvenire e l'industria agricola della nostra Provincia.

Deploriamo poi che mancando la varietà delle razze non si possa dagli allevatori e dai dilettanti istituire confronti, che servir possono di studi sul miglioramento del bestiame.

Abbiamo sott'occhio il rendiconto della esposizione delle opere di belle Arti in Brera (Milano).

La mostra riuscì splendida e degna della città che è il cuore d'Italia. Il Padovano vi troverà accennato Boito e il palazzo delle debite, del quale si promette l'anno venturo una relazione descrittiva. Si parla dei lavori del rinnovamento dell'antico chiostro in Piazza del Santo, e del pulpito ornato di mosaici da innalzarsi nella chiesa.

Noi con piacere a pag. 80 trovammo l'elenco delle opere date alla luce dall'amico nostro Michele Caffi che l'arte riguardano.

E, vediamo che egli fu eletto socio d'onore dell'Accademia di Brera e figura nella composizione lodigiana per la conservazione del monumento.

Reclami. — Si replicano i reclami degli abitanti in via P. Molino contro i tumulti e gli schiamazzi tanto frequenti e tanto invano lamentati della bettola posta nella stessa contrada. Anche ieri sera vi è succeduta una forte rissa tra mugnai e macellai con spavento degli abitanti sorpresi tra la veglia e il sonno e specialmente delle povere donne, alcune delle quali di malferma salute, possono risentire gravi conseguenze per questi frequenti terrori.

Siamo pregati di pubblicare la seguente:

Egredia Redazione

Preghiamo venga rettificato l'articolo inserito nel *Corriere Veneto* della sera dell'8 corrente riguardante le guardie municipali N. 9 e N. 16.

È vero che dietro reclamo ci recammo al caffè in via Fabbri, ed avremmo senz'altro arrestato l'ubriaco quando egli avesse commessi disordini, come l'esercente reclamante asseriva.

Ma avendolo trovato dormente, e non potendo per regolamento arrestare gli ubriachi inodori, che si trovano negli esercizi, ma soltanto i pericolanti per le vie, lo lasciammo tranquillo nel sonno giacchè era al sicuro. Erano con noi due inservienti municipali.

Le Guardie N. 9 e N. 16

Se cortesia e imparzialità ci hanno imposto

il debito di pubblicare la lettera delle due Guardie municipali; dobbiamo però dichiarare che assunte ulteriori informazioni ci risulta essere i fatti avvenuti precisamente come furono riferiti dall'autore del cenno di cronaca.

A proposito di eroi. — I nostri bravi *piuoli* ci perdonino, ma noi raccontiamo i fatti quali sono, e, per quanto abbiamo il cuore tenero per loro, non ci sentiamo proprio disposti a farli *eroi* quando sono nient'altro che *piuoli*.

Eccoci al fatto. Domenica 3 corr. dalle 4 alle 5 pomeridiane entrava nella bettola in via Fabbri un popolano, che dopo avere ben mangiato e meglio bevuto e dopo aver chiesto il conto, trasse di sacoccia un lungo coltello e minacciò la povera ostessa, che gli si era appressata per avere il suo.

Alle grida della povera donna corse il marito, che vedendosi impotente contro la forza brutale del furfante, esci d'osteria per aiuto, ed abbattutosi in due guardie del... municipio, raccontò loro il fatto e le pregò di seguirlo. Ma le due brave guardie del... municipio vi si rifiutarono, giustificandosi col dire che, essendo di servizio per le vie della città, non potevano per regolamento abbandonare. Benedetto regolamento! Che egli abbia dunque ad esser proprio un *refugium peccatorum*?

Il pover'uomo corse allora al Municipio, e rivoltosi ad un graduato d'essa soccorso, ma anche questa volta inutilmente, che gli venne risposto non esserci guardie disponibili.

Ma benone! Intanto la povera donna urlava in preda allo spavento, ed è un miracolo della fortuna se non le incalse disgrazia.

La bettola in via dei Fabbri diventa proprio la pietra del paragone per l'eroismo dei nostri *piuoli*.

Ubriachi. — Ci raccontano:

Due beoni facilmente, poiché non venne fatto di riconoscerli, appartenenti alla famiglia di que tanti sfaccendati, che di giorno infestano le loggette del caffè Pedrocchi) sereno, vennero a rissa fra loro, e il più debole, per la bile di non poter emergere sul compagno, lasciò strammazzare rotolando, agitando la discesa delle *Beccarie Vecchie*, con pericolo di fiaccarsi il collo.

Sopraggiunto il bravo dottor signor G. G. giunse a stringere il malaugurato fra le sue gambe, impedendo così il suo movimento di rivoluzione e rotazione, ma il miserabile, preso da un eccesso d'ira e di furore *enologico*, adentò talmente il polpacchio destro del dottore che, se un sopraggiunto non avesse con energia riaperta la bocca alla furia, il povero nostro medico ci avrebbe lasciato per entro una buona *bistacca*.

Scherzi a parte, il bravo e coraggioso nostro dottore, fu preso avanti ieri da forte febbre, in seguito all'indolimento della parte offesa, e trovai tuttora a letto.

Sarebbe ormai tempo che l'ubbrachezza, anziché venir calcolata siccome circostanza attenuante, venisse valutata come una aggravante assoluta.

Dietro alle quinte. Dagnatevi, signore e signori, di farmi un'inchiesta, e vi glielami bene. Il vostro cronista è tutto cuore per voi.

Egli noto che da qualche tempo noi mancate dell'*Appendice Teatrale*, e, dappoiché, cercò invano l'amico *Franciscus*, che sa Dio in quali amene contrade trapassa allegramente il bel tempo delle vacanze, cascò spon-taneamente nella selva selvaggia ed aspra e forte dei *periodici artistici*, delle *cronache teatrali*, dei *notiziari*, delle *varieta*, e vi presenta una *colonnina*, che non vi tornerà forse discara. Nè vorrete imputarlo che vi dia poco.

Se, quanto egli può dar tutto vi doni.

E comincio da Parigi, e comincio da Parigi.

Ma ahimè parlando di Francia bisogna che io apra il mio notiziario con una sventura con la morte di *Feliciano David*, illustre autore del *Desert*, del *Christophe Colomb*, delle *Perle du Bresil*, dell'*Hypericum*, e di *Lalla Roukh*.

Ma, consolatevi; che dopo morto egli

È più viva di prima.

ed i teatri francesi vanno a gara di rimetterlo in scena i suoi lavori. Al Lyrique si rappresenterà quanto prima *La Perle du Bresil*, e l'Opera-comique si aprirà con *Lalla Roukh*.

Che volete? Il mondo va così. Sono i morti che fanno fortuna.

Però, signore e signori, non vi consiglio a tentare la prova.

Ma lasciamo in pace i morti, e veniamo a vivi. Il sangue patirgino è in istato di ebollizione per un nuovo dramma, che si rappresenterà quest'inverno alla Comédie Française un dramma di Erekmann-Chatiran, che eccita gli spiriti di parte ancor più del famoso *Rabagas*. Il titolo del dramma è l'Ami Fritz.

Anche il nostro repertorio comincerà ad essere ospitato sulle scene francesi, e quando prima vi si rappresenteranno le traduzioni del *Suicidio* e di *Cause ed Effetti* di Paolo Ferrari, di *A Tempo* del Montecorboli, e dei *Mariti* di Torelli.

Il primo di ottobre s'aprirà il teatro italiano con *La Forza del Destino*, nuova affatto per Parigi. L'esito si può pronunciare, senza errore quando si pensi che vi canteranno Aramburo e Pandolfini.

Alla Renaissance apparirà nel medesimo tempo un'operetta nuova di Lecocq: *L'erede presuntivo*. Ed una nuova operetta sta scrivendo pure Offenbach, col bizzarro titolo *Offenbach in America. Avventure di un maestro di musica che viaggia*.

Egli è proprio il tempo delle novità musicali; ne vedo annunciate un mezzo centinaio, ne mi farete certo il viso dell'arme se non ve le nomino tutte quante. Vi basti per ora sapere che il maestro Gibelli ci darà *Maria de Loma*, il De Giosa *Satana e il Carnovale di Napoli*, Tenenzio Bossi *Ansaldò David* ed *Elvira di Regny*, Emanuele Bartoli *Simonetta*, Rehora Gunther, Venturelli *Giugno Bruto*. Vi sarà caro inoltre sapere che Auteri-Manzocchi, l'autore della *Dolores*, sta componendo col maestro Vela un *Negriero*, e che Libani, l'autore del *Conte Verde*, metterà in luce quanto prima il suo *Sardanapalo*. Ci si annunzia ancora *Fiore di Harlem* di Flotow, e *Francesca da Rimini* di tre maestri, uno italiano il Cagnoni autore del *Don Bucefalo*, uno francese, il Thomas, ed uno tedesco, il Goetz.

In fatto di novità drammatiche non abbiamo invece troppo a consolarci, e per intrattenervi lungamente non potrei citarvi che una *Iliade di fiaschi*, e di *successi di stima*, che, se non vogliansi dire proprio fiaschi, sono però senza dubbio loro fratelli germani.

Di bene non posso dirvi se non che ad Arezzo, a Fermo ed a Reggio fu applauditissima una commedia di Parmenio Bettoli: *La Gabrieli*, commedia nuovissima per le scene, ma non già per l'autore, che l'aveva depositata da tre anni nel cassone di Bellotti-Bon. Ci si dice anzi che questo lavoro è entrato per qualcosa nella burla famosa ammanita da quella birba di Bettoli all'illustre capocomico.

Ed a proposito di Bellotti-Bon, avete ancora a sapere che all'ultimo giorno di carnevale 1877 cesserà la sua compagnia. N. 3, ma che al primo giorno di quaresima 1879 egli ci presenterà una nuova compagnia da lui diretta in società col sig. G. B. Merini, per la quale ha già scritturati i valenti artisti Virginia Marius, Giulia ed Angelo Zoppetti e Giovanni Corè. E' questa pure si chiamerà *Compagnia Bellotti-Bon*.

A Roma piace una nuova commedia di Ettore Dominici: *Folla d'estate*. E' strano; ma mi si dice che questa volta il Dominici ha saputo fare una commedia proprio nuova. Questo, per esempio, e senz'altro, un avvenimento.

Il prossimo inverno avremo probabilmente tra noi una nuova compagnia francese, che si sta organizzando a Parigi. Prepariamoci a darle la benvenuta, purché ella si prepari a divertirci.

Dulcis in fundo! Segue il proverbio, ed eccomi a darvi tre interessantissime spogliature.

La Patria di Bologna annunzia che il maestro Wagner assisterà alla prima rappresentazione del suo *Cola di Rienzo* in quel teatro comunale. Ed i giornali napoletani ci annunziano a Vasto negli Abruzzi *Le Educande di Sorrento* del maestro Usiglio, con una prima donna che riceve il favoloso onorario di... tre lire e mezza al giorno. Povera dignità dell'arte! E che volete farci? C'è chi canta per famiglia, e chi canta per famiglia, questione di languori di stomaco!

Ultima spogliatura! — Vi ricordate il chiaso fatto a Venezia per la *Serenata* del maestro Tessari ad onore e gloria della augusta

Principessa? Ebbene; la casa editrice Lucca di Milano ne ha acquistata la proprietà cosicché i signori dilettanti di piano potranno quanto prima allegrare con essa i gentili ritrovi.

Buondi, signore e signori; vogliatemi bene.

Congresso degli allevatori del bestiame. — Da due giorni è aperto nella sala della Gran Guardia in piazza Unità d'Italia il V Congresso degli allevatori di bestiame; fino ad ora furono svolti importantissimi argomenti, con grande perizia nei signori relatori, e con viva e sapiente discussione. Nella edizione di questa sera sarà nostra cura fornire ai lettori una dettagliata relazione.

Bollettino dello Stato Civile

del 12

Nascite. — Maschi 110, Femmine n. 6. **Matrimoni.** — 209 nob. Francesco fu Angelo possidente celibe, con Tarcio Maddalena fu Giovanni civile nubile.

Parnigotto Domenico di Giovanni Battista Tagliapietra celibe, con Monico Giovanna fu Antonio domestica nubile.

Morti. — Longo Collazzoli Maria fu Antonio d'anni 29 macellaia coniugata — Danielli Pietro fu Gaetano d'anni 62 ortolano celibe — Vianello Anna di Giuseppe d'anni 1 e mesi 1 — Rossolato Campello Margherita fu Alessandro d'anni 60 fruttivendola coniugata — Più due bambini esposti — Tutti di Padova.

Varietà

Rivolta alla Generala. — Nello stabilimento della Generala a Torino, riservato, come si sa, ai giovani discoli, è succeduto un nuovo ammutinamento, non però grave come quello del 30 luglio 1875.

Alla pietanza di carne data finora a quelli che erano in punizione, il nuovo direttore ha voluto sostituire una pietanza di verdura.

Irritati da simile disposizione, una trentina di puniti tentarono, senz'armi ma con molto tumulto, di evadere dallo stabilimento.

La guardia, cui si unì il drappello di truppa che allora veniva da Mirafiori, fece rientrare tutto nell'ordine, così che l'autorità arrivò da Torino per provvedere alle punizioni.

A quest'uopo, diciannove arrestati, ritenuti capi della rivolta, furono deferiti al potere giudiziario e trasportati nelle carceri.

Recentissime

LA GUERRA

Dal Secolo.

Ragusa, 11. — Muktar pascia ricevette il rinforzo di dieci battaglioni di Arabi, egli accampa alla frontiera presso Klobuk.

Belgrado, 11. — Cerna, si attende rinforzi per prendere l'offensiva.

Londra, 12. — Vi è vivissimo scambio di telegrammi tra Vienna e Pietroburgo. Si ritiene probabile che come prima misura per la cessazione delle ostilità, l'Austria abbia ad occupare la Bosnia.

Costantinopoli, 11. — La Porta inviò una nota ai suoi rappresentanti dichiarandosi disposta a qualunque estremo, piuttosto di cedere ad ingiuste ingerenze estere.

Mandarosi truppe in Creta. Dalla Gazz. Piemontese.

Ragusa, 10. — Il principe Nikita, in seguito al rifiuto della Porta di aderire all'armistizio, indirizzò alle Potenze una domanda affinché intervenessero a far cessare gli orrori della guerra e le barbarie dei Turchi.

Berlino, 10. — Affermasi che il Gabinetti dei tre imperi si concertarono per indirizzare alla Porta un ultimatum, ponendo in vista la eventualità di un intervento armato.

Le dette tre potenze non insistono per richiamo di lord Elliot, ambasciatore a Inghilterra a Costantinopoli.

Belgrado, 10. — Il generale Horvatovich con 25.000 uomini è giunto a Gramada, dirigendosi a Nisch (Nissa).

Costantinopoli, 10. — Si arma la flotta; Hobart pascia venne nominato grande ammiraglio, e si mandò a imbarcare a bordo della *Medice* e procurare la medicina e i soccorsi.

Leggiamo nel *Punfoglio* di Napoli. Annunziamo con piacere che per l'iniziativa presa da alcuni egregi cittadini, domenica 17 corrente, in S. Maria la Nova, si

terrà un meeting come quelli di Roma e di Milano, allo scopo di protestare contro le atrocità che commettono i Turchi.

Così anche Napoli, potrà dire la sua nobile parola, ed esprimere le sue simpatie per una causa che ne desta in tutta l'Europa civile.

Il Secolo assicura che l'on. Depress si recerà a Stradella il 15 corr. dove esporrà in un discorso ai suoi elettori le idee del Ministero e le considerazioni che lo determinarono alle elezioni generali.

Pozzuoli, 11. — Ebbero luogo le elezioni dell'intero Consiglio di questo Comune.

Il risultato fu favorevole alla lista progressista con 240 voti di maggioranza.

N. stre informazioni

L'on. Crispi pubblicherà fra breve un importante opuscolo sulle condizioni dei partiti parlamentari in Italia.

La notizia di questa prossima pubblicazione del Capo della Maggioranza destò un vivo interesse nei circoli politici della capitale.

L'arrivo improvviso ed inaspettato dell'on. Correnti a Roma fece spargere la voce di maneggi e di raggiri politici che avrebbero per iscopo una modificazione ministeriale.

Persona molto autorevole ci informa da Roma stessa che si tratta semplicemente di un arte dell'opposizione, la quale avrebbe naturalmente interesse a far credere.

Se qualche uomo politico ebbe in passato questo pensiero, si può e si deve ritenere che ora non lo abbia più.

Ultima ora

Telegrammi da Cortona ci portano le seguenti notizie:

dep. Tommasi Crudeli condurrà la sua escursione elettorale.

Veri a Cortona, ove la presenza sua passò affatto inosservata.

Recatosi al loco mezzo alla residenza municipale la trovò chiusa, essendo abitudine in quell'ufficio sospendere i lavori da mezzo giorno alle due.

Scrisse al sindaco per ottenere la sala ove riunire gli elettori, e per domandare che questi fossero invitati per mezzo dell'autorità municipale — protestando in pari tempo contro la chiusura della sede del comune.

Il sindaco rispose che concederà la sala; ma non vuol prestarsi ad invitare gli elettori, trovando strana la pretesa e credendo che sia cosa da agenti elettorali e non giunta sindaco.

La protesta poi è affatto mancante di base. Le persone che accompagnavano l'on. Depress, si sa, non conoscevano benissimo le abitudini del paese.

I partigiani del Tommasi Crudeli insinuano che il sindaco di Cortona abbia chiesto d'avere rinforzi di reali carabinieri.

La notizia è falsa. Cortona è tranquillissima. Al discorso di Fiano intervenne da Cortona un solo elettore — un prete.

Il Tommasi Crudeli attaccò violentemente l'amministrazione comunale cortonese.

Gli attacchi furono soppressi nel resoconto della Gazzetta d'Italia, il direttore di questa avv. Pancrazi, accompagnò e consiglia nelle gite il Tommasi Crudeli, che ripartì la sera per la montagna.

Per quanto faccia, il Tommasi Crudeli perde terreno.

Telegrammi

(Agenzia Stefani) PARIGI, 12. — Il Moniteur dice che MacMahon per considerazioni superiori rinunciò recarsi a Belfort.

Un dispaccio da Semino in data del 12 al Journal des Debats dice che la festa all'imperatore Alessandro fu celebrata a Belgrado più stonatamente che la festa di Milan. La po-

polazione eccitata dalle dimostrazioni fatte dianzi al consolato russo non vuole più sentire parlare di pace, crede fermamente all'intervento dell'esercito russo.

L'esercito turco, arrestato dalla mancanza di Vienna, occupa le due rive della Morava.

MADRID, 12. — Il diario spagnolo biasima il sindaco dell'isola di Minorca, che infisse una multa di dieci reali alla maestra della scuola protestante che accompagnò le ragazze nelle vie, e proibì di cantare nelle scuole protestanti. Il diario dice che il sindaco interpretò l'articolo 11 della costituzione nella maniera opposta al suo vero senso.

LONDRA, 12. I meetings contro le crudeltà dei turchi continuano. La lettera di Grandeville approva il movimento, ma difende Elliot.

Spera che il governo soddisferà colla politica futura non solo alle giuste aspirazioni del paese, ma anche alla pubblica opinione del mondo civilizzato.

ROMA, 13. — La Gazzetta ufficiale pubblica i decreti per i quali Basile prefetto di Reggio di Calabria è trasferito a Parma; Difeo è trasferito da Pontomaurizio a Forlì, Calenda da Reggio d'Emilia a Pontomaurizio, Senise da Cosenza a Reggio d'Emilia, Bianchi da Udine a Grosseto, Malusardi da Grosseto a Catanzaro, Rossi da Catanzaro a Rovigo, Giusti da Pesaro a Siracusa, Arabia da Sassari a Pesaro, Maccaferri da Belluno a Sassari.

Papa da Piacenza a Belluno, Salvoni è nominato prefetto di Reggio di Calabria, Giorgetti di Cosenza, Taccari di Piacenza, Elia di Ascoli Piceno e Gilardoni di Treviso.

MONTEVIDEO, 7. — Il postale Europa è partito per Genova.

BUKAREST, 13. — Il Giornale Ufficiale contrariamente alle voci sparse dichiara che il granvisir notificò l'avvenimento del sultano con telegramma assai cortese, indirizzato al principe.

VIENNA, 13. — La Correspondenza Politica dice, che secondo le sue informazioni la Porta avrebbe notevolmente modificate le sue condizioni di pace primitive in alcuni punti, ed avrebbe promesso di comunicarle prontamente ai rappresentanti delle potenze.

BRUXELLES, 13. — Diversi gruppi del Congresso Geografico si sono posti in completo accordo. Nella seduta di domani il Congresso stabilirà definitivamente le sue decisioni.

CETTIGNE, 13. — I veterani Dervisch passano varco le alture di Veljebrado, ponendo il suo accampamento fra Veljebrado e Spuz. Allo avvicinarsi di due corpi montenegrini, Dervisch rifugò sopra Poigorizza e Spuz.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

COLLEGIO CONVITTO MUNICIPALE DI ESTE
con Scuole elementari
GINNASIALI, TECNICHE, PAREGGIATE
E CORSO COMMERCIALE
Lezioni libere di lingue straniere e musica.
Posizione salubre ed amena.
Locale ampio, areggiato. Trattamento sano, abbondante come nelle famiglie agiate.
Pensioni di L. 400 e L. 60 per accessori.
Dietro richiesta si spediscono gratis i programmi. (1323)

FABBRICA VETRI E CRISTALLI
DELLA PREMIATA DITTA PIETRO CIMEGGATTO
Via Cassanetro Fuori Porta Codalunga
Oltre a ciò che concerne la sua fabbricazione di soffiati per uso comune e farmaceutico, presso la stessa fabbrica si ricevono Commissioni di lavori di incisione e d'intarsio in pietre dure d'ogni genere di oggetti di belle arti. (1899)

D'AFFITTARSI PER IL 7 OTTOBRE
due botteghe con adiacenze a Porta Codalunga. — Rivolgersi al Proprietario che abita al vicino N. 4476 D.

Istituto Tecnico Municipale Leardi

IN CASALE MONFERRATO

Questo Istituto, il quale conta già vent'anni d'esistenza, non è secondo ad alcuno degli Istituti congeneri d'Italia, sia per l'ampiezza e per la ottima disposizione delle scuole, e dell'annesso Convitto, capaci di 120 alunni, sia per il numero, per il valore degli insegnanti, sia, finalmente, per la ricchezza delle collezioni scientifiche (doi gabinetti e dei laboratori, che servono all'insegnamento della Geografia, della Storia Naturale, della Chimica, della Fisica, della Meccanica, della Geometria pratica e Costruzione. L'Istituto possiede una ragguardevole Biblioteca di oltre 10.000 volumi.

L'intero corso degli studi è diviso in Inferiore (Scuola tecnica) ed in Superiore (Istituto tecnico); quest'ultimo comprende le sezioni Commerciali, Amministrativa, di Meccanica, di Agronomia e di Agrimensura, in tutto in conformità dei programmi governativi.

Gli alunni vengono abilitati a sostenere gli esami di ammissione nelle Accademie militari, nelle Regie scuole di Marina, ad ottenere impiego nelle Banche, nelle Case di Commercio, nelle società industriali, nonché in vari rami della pubblica amministrazione.

Gli alunni della sezione di Meccanica, superato l'esame di licenza possono proseguire nell'Università dello Stato gli studi richiesti al conseguimento del diploma d'ingegnere.

Gli studenti della sezione di Agronomia ed Agrimensura possono ottenere nell'Istituto medesimo le patenti di Perito-Agronomo e di Perito-Misuratore.

L'Istituto ha pure una Classe Preparatoria per quei convittori di tenera età che non avessero l'istruzione richiesta a cominciare il Corso superiore.

Havvi inoltre un corso speciale Tecnico-Pratico di Telegrafia che serve per istruire aspiranti ad entrare in servizio presso gli Uffici Telegrafici dello Stato.

La pensione annua dei Convittori è di lire 650; in essa sono comprese le spese tutte di Carta, Bucato, Ballo, Schermia ed altri servizi ginnastici, Medico, Medicinali, in guisa che le famiglie oltre la detta pensione non avranno altre spese, che quelle del vestiario e dei libri.

La relativa tenuta della pensione non deve scemare la fiducia delle famiglie nella bontà della Istituzione: la pensione fa fronte alle sole spese del Convitto; alle spese gravissime dell'insegnamento provvedono l'Istituto, medesimo, colle sue rendite proprie, il Comune e la Provincia. La fondatrice, Contessa Clara Leardi, legava il suo grandioso palazzo ed un cospicuo capitale alla Città di Casale, imponendo a questa l'obbligo di stabilire e perpetuamente mantenere nel detto palazzo un Istituto Tecnico. La Città e la Provincia vollero accrescere l'importanza di questa istituzione stanziando, in pro di essa, nel loro bilancio la somma necessaria al primo impianto, ed una ragguardevole dotazione annua.

L'Istituto è amministrato da una Commissione nominata dal Comune e dalla Provincia.

Le famiglie troveranno pertanto nel detto Istituto tutte quelle guarentigie che possono desiderare nell'interesse dei loro figli.

Chi desiderasse più ampie informazioni potrà rivolgersi alla Direzione dello Istituto, che spedirà il programma.

PRESTITO NAZIONALE

1866

Il 15 settembre ha luogo la 20ª grande estrazione col premio principale di Lire 100,000

ed altre da 50,000 - 5000 - 1000 - 500 ed il minimo di L. 100

In totale 5702 premi per Ital. L. 1.135.900

pagabili immediatamente dopo avvenuta l'estrazione da tutte le Tesorerie dello Stato.

Vendita di Cartelle Originali definite (ai seguenti prezzi):

Ogni Cartella da 1 Numero L. 5

» » » 2 » » » 10

» » » 3 » » » 15

» » » 4 » » » 20

» » » 5 » » » 25

» » » 10 » » » 40

Le Cartelle sono vendibili presso la Ditta ANGELO CARRARA in BRESCIA

La Ditta suddetta accorda agli acquirenti di Cartelle da dieci numeri la facoltà di ritornarle entro il 30 settembre corrente rimborsando L. 30.

Si rimettono franchi di porto per tutto il Regno le Cartelle richieste contro relativa Vaglia Postale.

(1308)

Collegio-Convitto Municipale

IN CIVIDALE DEL FRIULI
CON SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

A VVISO

Chiamato dalla fiducia della Spettabile Rappresentanza Cittadina all'onorevole e grave incarico della direzione di questo nuovo Collegio Municipale e Scuole annesse, mi pregio di portare a pubblica notizia che col giorno 15 del prossimo venturo mese di ottobre si aprirà questo grande Istituto per accogliere gli alunni che hanno a frequentare le Scuole elementari, tecniche e ginnasiali annesse al Convitto.

L'istruzione sarà impartita da un eletto Corpo di professori, tutti legalmente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore. Ai giovani appartenenti alle Province italiane dell'Impero Austro-Ungarico, l'insegnamento sarà dato per modo che essi, ritornando al termine dell'anno scolastico, a continuare gli studi in patria, siano in grado di subire gli esami di ammissione in quelle I. R. Scuole e precisamente alla corrispondente classe immediatamente superiore a quella percorsa in questo Istituto.

La fidente postura di Cividale, circondata da pittoresche ed amene colline, la salubrità del clima e dell'acqua, la magnificenza del locale, la gentilezza degli abitanti e le cure indefesse ed affettuose che adopereranno per gli alunni il Direttore e gli altri Ufficiali della disciplina, invogliano a profittare di questa Istituzione non solo le famiglie del Friuli, ma anche quelle delle limitrofe Province.

L'annua pensione per istruzione, vitto, alloggio, lavatura e stiratura delle lingerie, rattoppatura d'abiti, servizio del parrucchiere, visite mediche e medicinali è di L. 550.

Si spedisce gratuitamente il Regolamento ed ogni più particolareggiata informazione a chiunque ne farà richiesta con lettera alla Direzione.

Le iscrizioni si ricevono da oggi o, presso il Municipio o presso la Direzione dell'Istituto.

Cividale del Friuli addì 27 agosto 1876.

Il Direttore Prof. A. DE OSMA.

Visto dal Sindaco, Presidente del Consiglio di vigilanza.

G. DE PORTIS.

DICHIARAZIONI

Ritroso non molto piadere all'egregio signor Felice Galbiati di Milano, via Santa Maria Porta, compositore del Linimento Antirumatico gottoso, il presente certificato che dichiara essere il Linimento d'un'efficacia veramente meravigliosa. Nelle plurimi dei casi nei quali ho fatto uso del suddetto Linimento, ho sempre riscontrato risultati mirabilissimi. Merita il signor Galbiati tutta la maggior gratitudine dell'umanità sofferente.

Firenze, Ospitale S. Giovanni di Dio, N. 48, Borgognisanti, 30 novembre 1874.

D. Nappi, dei Fate bene fratelli.

Milano, 7 Marzo 1870.

Io sottoscritto medico, certifico che Redaelli Domenico, d'anni 23, e Testori Mose di anni 44, ricoverati entrambi nell'Ospitale del MM. RR. Padri Fate bene fratelli situato nello stradone di S. Vittore di Porta Magenta, detto di S. M. di Loreto, il primo perchè affetto di artrite recente poliartricolare; il secondo perchè travagliato già da qualche tempo da ostinata artralgia occupante le due articolazioni del piede colla gamba, e già curato in altro Ospitale senza risultato favorevole, furono curati e guariti nell'Ospitale di S. M. di Loreto col semplice uso del Linimento Galbiati senza ricorrere a qualsiasi altro rimedio.

Dot. Salvatore Pogliaghi

Medico primario nel suddetto Ospitale.

Il sottoscritto essendo stato affetto da artrite volante assai dolorosa, or son due mesi, fece uso del Linimento Galbiati e ne trovò un subito sollievo notabilissimo, ed in pochi giorni ne ottenne la guarigione, per cui gliene rendo infinite grazie. Il signor Galbiati Felice si può chiamare benemerito dell'umanità sofferente, perchè col suo ritrovato libera quasi subito dai dolori atroci. In fede

Dot. fisico, Clivio

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

AMERICANO

La migliore esperienza che sempre si è fatto notare l'efficacia di questo colorante. L'unico prodotto in commercio che produce un risultato sicuro ed istantaneo.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA. Con questo semplice domestico ed ottimo, assai economico, il biondo si tinga in castano, il biondo in castano chiaro, il castano in nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri coloranti. Ogni pozzo.

Lire 3.50

FRATELLI RIZZI

SEMPLICE TINTURA

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. GIUSTI all'Università.

In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo D. Gerbello perfezionata la sua Pomata igibnica di Felsina, si pregia offrire la medesima all'umanità sofferente, per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare né rendere l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agencia Longega, S. Salvatore, N. 4825 - In Padova Farmacia Reggiata.

GIOV. BATTISTA MEGLIORATO FU GIACINTO

AGENTE DI COMMERCIO

abilitato da certificato numero 7047

Per vendite Case, Fondi, Sconti, Cambiali, Affittanze e Mutui CON STUDIO

in Piazza Frutti, sottoportico Bettinelli, primo piano N. 548 B.

TIENE PRONTE IN VENDITA

Casini Civili con Campi annessi vicini alla Città di Padova; Campagne con Case rurali e Palazzi, anche in prossimità ad Este; Chiusure con piccole abitazioni e ferrate.

D'AFFITTARE

Casini, Appartamenti, Abitazioni con Scuderie, Giardini, Luoghi per Studio, Camere ammobigliate di primo ordine il tutto civile a prezzi di consuetudine.

Le Commissioni saranno immediatamente riscontrate. Garantisce segretezza negli affari, pregando che i Progetti siano avanzati dai signori Proprietari ed Acquirenti, colla Direzione sopradescritta, onde agire colla massima esattezza e sollecitudine.

G. B. MEGLIORATO.

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

RIPARATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

Preparazione del chimico Farm. di Brescia Antonio Grassi, Via Mercantini, 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano Rossetter.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Disturba inoltre le pellicole e guarisce ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per la sua economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi - in Venezia esclusivamente all'Agencia Longega S. Salvatore N. 4825 - Verona, dal profumiere Galli Via Nuova lastricata - Padova, Giusti all'Università, ed A. Bedon via S. Lorenzo N. 1090.

PASTIGLIE DI CODEINA

E BALSAMO TOLU

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana - San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due potenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senilisti polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agencia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.